

# STUDI TASSIANI

---

Anno LXII-LXIII - 2014-2015  
ISSN 1123-4490

N. 62-63

COMITATO SCIENTIFICO: GUIDO BALDASSARRI, LORENZO CARPANÈ, ANTONIO DANIELE,  
ARNALDO DI BENEDETTO, CLAUDIO GIGANTE, VINCENZO GUERCIO, EMILIO RUSSO.

## AVVERTENZA

*Le pubblicazioni di qualunque genere per recensione e segnalazione vanno inviate al Centro di Studi Tassiani, c/o Biblioteca "A. Mai" - piazza Vecchia n. 15 - 24129 Bergamo (Italia). Per i saggi in concorso per il Premio Tasso si rimanda invece a quanto previsto nel Bando. Per tutti vale l'invito ad attenersi strettamente alle Norme per i collaboratori riportate in calce alla rivista.*

# STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

SEDE: BIBLIOTECA CIVICA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

---

## INDICE

PREMESSA	7	
SAGGI E STUDI		
ELISA SQUICCIARINI, <i>Le postille del Tasso alla «Commedia». Il «Dante» dell'Angelica</i>	9	
MASSIMO COLELLA, <i>La stasi e il moto: il cerchio imprigionante e il nóstos etico. Movimenti, viaggi, pellegrinaggi e anti-pellegrinaggi nel canto decimosesto della «Liberata»</i>	31	
LORIS TROTTI, <i>Il tramonto della luna. Commento alla canzone tassiana «Chi di moleste ingiuriose voci» (Chigiano L VIII 302, CXXII)</i>	55	
VALERIA DI IASIO, <i>«Affaticarsi alquanto per la mia gloria»: su alcune varianti tassiane</i>	79	
MISCELLANEA		
JACOPO GROSSER, <i>Le partizioni melodiche dell'endecasillabo della «Gerusalemme liberata»</i>	97	
GIADA GUASSARDO, <i>La similitudine nella «Gerusalemme liberata»</i>	121	
ILARIA MARINELLI, <i>L'«Eneide» e la «Conquistata»: la mediazione di Annibal Caro</i>	145	
FILIPPO TANSINI, <i>Armida: da personaggio tassiano a motivo scenico per i teatri veneziani tra Sei e Settecento</i>	169	
GIORNATE TASSIANE 2014-2015		
2014 VINCENZO GUERCIO, <i>La Raccolta tassiana della biblioteca Mai: specimina e pezzi unici</i>	189	
2015 MARCO CORRADINI, <i>Appunti di un commentatore dell'«A mintà»</i>	193 209	
MASSIMO CASTELLOZZI, <i>«Si compiacque di farmene un graditissimo dono». Tassofilia e studi tassiani a Bergamo dal Settecento ad oggi</i>	223	
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (2010-2011) a cura di LORENZO CARPANÈ		277
NOTIZIARIO	278	
<i>Assegnazione del Premio Tasso 2014-2015</i>	283	
SEGNALAZIONI		

---

Per l'abbonamento al fascicolo *STUDI TASSIANI* (pubblicazione annuale) si prega di far uso del C.C.P. n. 12174249 intestato a: Comune di Bergamo Direttore responsabile MARIA E. MANCA - Redazione: GUIDO BALDASSARRI, LUCA BANI, CRISTINA CAPPELLETTI, MASSIMO CASTELLOZZI

---

«SI COMPIACQUE DI FARMENE UN GRADITISSIMO DONO»  
TASSOFILIA E STUDI TASSIANI A BERGAMO  
DAL SETTECENTO AD OGGI<sup>1</sup>

*«Presso di me poi si trovano alquanti sonetti e madrigali di mano dell'autore [...] e diversi sonetti copiati da un buon manoscritto dalla chiarissima mente del sig. Cardinale Furietti, dottissimo porporato, il quale per la bontà che si degnava avere per me, si compiacque di farmene un graditissimo dono».*

Pier Antonio Serassi, *Vita di Torquato Tasso*, Bergamo, 1791

Fino alla morte del cardinal Furietti, il Serassi ne fu il fidato segretario e si adoperò poi con determinazione perché la volontà testamentaria ne venisse rispettata, dando compimento al progetto di fondare, a Bergamo, una pubblica biblioteca (1771). È dunque nello spirito dell'amicizia e della comune, operosa devozione verso il Tasso, «bergamasco» -come il poeta stesso si era definito- «per affezione, non solo per origine», che viene a crearsi, di pari passo con la nascita della biblioteca, il primo nucleo della *raccolta tassiana*, ivi custodita ed ancor oggi la maggiore al mondo per la sua vastità, dal manoscritto autografo al formato digitale. Le figure di Marc'Antonio Foppa prima (1603-1673), quella di Serassi, poi quella dell'instancabile "bibliografo" Luigi Locatelli nella prima metà del '900 e infine il *Centro di Studi Tassiani*, attivo dal 1950, testimoniano, con la solida concretezza dell'erudizione e della ricerca e di un collezionismo colto ed indefesso, il tributo della città di Bergamo a Bernardo e Torquato Tasso, suoi più illustri letterati.

Nato a Bergamo (1721) in contrada San Tomaso, Pier Antonio Serassi si formò a Milano entrando in contatto con Pietro Verri, Parini e Balestrieri. Tornato a Bergamo come istitutore, si distinse ben presto tra i più valenti eruditi dell'epoca. A Roma nel 1754, arcade dal '55, divenuto segretario del cardinal Furietti fece breve rientro in patria dopo la morte di quest'ultimo (1764) ma, nuovamente a Roma, poté infine attendere alla biografia di Torquato Tasso, suo capolavoro erudito (1785). Nel 1791, appena in tempo per ammirarne la sontuosa ristampa bergamasca, morì, sempre a Roma, il 19 febbraio. Oltre alle molte, rare stampe tassiane collezionate con competenza e tenacia, il Serassi

<sup>1</sup> Il presente contributo è costituito dalle didascalie, leggermente riadattate all'esigenza di questa sede, dell'omonima mostra tenutasi presso l'Atrio Scamozziano della Civica biblioteca «Angelo Mai» di Bergamo dall'11 al 26 settembre 2015, a cura di chi scrive e con la collaborazione di Lorenza Maffioletti, di Luca Guaschetti e della direttrice della biblioteca, dott.ssa Maria Elisabetta Manca.

aveva potuto lungamente accedere in Roma ad archivi e biblioteche dove, con scrupolo d'erudito, trarre copie da codici autografi o di primaria importanza filologica. In particolare in casa del principe Falconieri, che aveva ereditato grandi quantità di carte tassiane, Serassi ricopiava rime e lettere del poeta, indispensabili supporti alla biografia che è infatti costellata di riferimenti a quei testi, oggi in parte pervenutici solo grazie alle sue trascrizioni. Ancora nei primi dell' '800, il cosiddetto "manoscritto Serassi" era notissimo e ricercato fra i "tassofili" (espressione entrata nell'uso proprio in quegli anni) fino a quando venne acquistato e pubblicato da Giovanni Rosini in un'edizione complessiva delle opere del Tasso (Pisa, 1821). La sua *raccolta tassiana*, per molti anni trattenuta presso gli eredi, fu infine acquistata nel 1869 dalla biblioteca *Civica* dove poté locupletare considerevolmente quella originaria, ma più esigua, del Furietti.

Nato a Bergamo nel 1872 da famiglia originaria della Valle Imagna, dopo aver compiuto gli studi classici dai gesuiti di Cremona, Luigi Locatelli si laureò in giurisprudenza a Genova e successivamente in filosofia e in economia presso le Università di Monaco e di Berlino. Ufficiale volontario nella Grande Guerra, sensibile al cattolicesimo sociale, fu attivo fino alla fine dei suoi giorni nella vita politica bergamasca. Figura leggendaria nella Bergamo della prima metà del novecento, come viene descritto nel suo necrologio: voce tonante, avvolto da un nero tabarro, avventore vivace dell'Osteria del Teatro, burbero, generoso, avvocato dei deboli, cultore di storia ed arte locale, fu però anche un grande viaggiatore in Europa e in America, un colto poliglotta, un raffinato collezionista. Durante i suoi viaggi poté raccogliere pezzi rari di bibliografia tassiana ed un'ampia messe di traduzioni, specialmente, com'è naturale, della *Gerusalemme Liberata*: già nel 1922, grazie ad una sua prima donazione alla biblioteca, la *raccolta tassiana* arrivò a contarne 420 diverse edizioni, di cui 58 traduzioni in lingue straniere e 41 nei dialetti. Dieci anni dopo, nel '32, il Locatelli procedeva ad una seconda donazione, trasferendo alla *Civica* altri 2500 pezzi. Come scrisse Aldo Agazzi, socio fondatore del *Centro Studi*:

La tassiana ne risultava raddoppiata [...]. Da 2500 le schede giungevano a superare le 5000, di fronte alle quali le più celebri "raccolte tassiane" non potevano ormai contrapporre che cifre, al paragone diventate tutte modeste: quella del *British Museum* le sue 400, della *Nazionale* di Parigi 300, 500 a Roma tra la *Vaticana* ed altre raccolte [...]. Né si trattava soltanto di mole numerica. La "tassiana" bergamasca si fregiava ormai di esemplari d'alta qualità e perfino unici<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> Aldo Agazzi, *Luigi Locatelli: dalla bibliografia tassiana al Centro di Studi Tassiani in Studi Tassiani*, I, 1951, p. 23.

Ritiratosi intorno ai sessant'anni dalla professione forense, Locatelli poté dedicarsi completamente alla redazione della sua “bibliografia”:

in quelle schede, ora raccolte in una novantina di faldoncini e di grandi cassette, tutto è catalogato dei Tasso: d'ogni opera e componimento i manoscritti autografi e in copia, le stampe, le illustrazioni, le varianti, la fortuna, il luogo ove reperirli [...]<sup>3</sup>.

Si tratta effettivamente di una bibliografia scientificamente rigorosa e straordinariamente ricca, ancora oggi, giusto il mezzo secolo e più che ce ne separa, insuperato strumento per ogni ricerca di tipo filologico, soprattutto per quanto riguarda le stampe antiche. Sopraggiunta la guerra, le difficoltà di pubblicare la bibliografia crebbero ed essa rimase custodita, manoscritta, presso la *Civica*, ultimo dono alla “tassiana” del Locatelli che moriva il 31 maggio del 1949. La sua pubblicazione avvenne nel corso degli anni successivi presso gli *Studi Tassiani*, ad opera di Tranquillo Frigeni.

Nell'autunno del 1938, l'avvocato Locatelli affermava «È a tutti nota oggi mai l'importanza grandissima della nostra Raccolta tassiana [...] Ebbene: l'augurio che vogliamo formulare si è che le nostre Autorità cittadine [...] possano ottenere che la nostra Bergamo [...] opportunamente sia scelta come Centro per gli studi sul nostro grande Poeta»<sup>4</sup>. Il 3 giugno 1950, trascorse le ombre del conflitto mondiale, fra le prime manifestazioni di una fervente rinascita alla vita civile e culturale della città, era costituito il *Centro di Studi Tassiani*: presidente venne nominato l'avvocato Francesco Speranza, in quel momento «assessore comunale per la pubblica istruzione» e presso lo studio del quale, in via Monte Sabotino, il *Centro* ebbe una prima, provvisoria sede. Non solo le nuove istituzioni repubblicane favorirono il *Centro*, promuovendone i rapporti con le altre città “tassiane” d'Italia come Ferrara e Sorrento, ma anche banchieri ed industriali bergamaschi gli assicurarono un significativo sostegno finanziario. Negli anni '50 è notevole l'attività di propaganda presso i principali studiosi nazionali ed internazionali: ne è testimone la corrispondenza con prestigiose università americane ed istituzioni culturali in tutto il mondo, perfino in Africa e in Australia. Subito seguì l'obiettivo di favorire nuovi studi in stretto rapporto con il mondo universitario e dal 1951, con cadenza annuale, escono gli *Studi Tassiani*, insostituibile sede scientifica per contributi sui Tasso letterati. Nel 1960 nacque il *Premio Tasso*, vinto nella sua prima edizione da Luigi Poma, poi divenuto a Pavia punto di riferimento di una scuola che nei decenni ha dato decisivi contributi alla soluzione editoriale delle opere di Torquato e di Bernardo. Docenti e ricercatori di tutta Italia, da Padova a Torino, da Bologna a Roma, distintisi come i maggiori

<sup>3</sup> *Ibid.*

<sup>4</sup> *Ibid.*

studiosi tassiani del secondo novecento, si sono nel tempo aggregati e continuano a ravvivare il *Centro Studi*, tenendone alto il profilo scientifico. Così Claudio Varese, ordinario di *Letteratura Italiana* a Firenze e “tassista” insigne:

al di là dello specifico interesse per il Tasso e per i problemi letterari è da osservare come sia utile e degno di essere segnalato e imitato questo esempio di una cultura che ha tutti i meriti, tutti i vantaggi e le caratteristiche della provincia, senza averne i difetti. Se, non soltanto nel campo letterario, ma eventualmente anche in altri campi, tutte le città italiane potessero far nascere e soprattutto far vivere dei centri di studio e delle riviste specializzate e non oziose, grande vantaggio ne trarrebbe tutta la cultura nazionale<sup>5</sup>.

La mostra intende dunque dar conto della plurisecolare fedeltà da parte della città di Bergamo verso Bernardo e Torquato Tasso.

Tre teche sono dedicate ad esporre materiali legati all'abate Pier Antonio Serassi, altre tre teche al fondo Locatelli, mentre una grande teca centrale espone alcuni documenti significativi dell'attività del *Centro di Studi Tassiani*; due teche laterali mostrano infine due pezzi particolarmente importanti che la *Raccolta Tassiana* della biblioteca «Mai» annovera: l'edizione della *Gerusalemme* con le splendide incisioni su disegni del Piazzetta e il Codice Falconieri, imponente raccolta di carte manoscritte contenente svariati autografi di Torquato. La prime due teche Serassi presentano dunque manoscritti e stampe che vogliono richiamare l'attenzione sull'importante attività erudita dell'abate bergamasco, nonché sui suoi rapporti con il Bodoni, il prestigioso editore parmense presso il quale vedranno la luce alcune delle più significative edizioni tassiane, per le cure di Serassi. La terza teca contiene invece una scelta di traduzioni del poema tassiano, dal portoghese al russo, facenti parte della raccolta dell'abate bergamasco, a dimostrazione dell'ampiezza dei suoi interessi culturali e del suo spirito di collezionista e bibliofilo. Analogamente, le teche dedicate a Luigi Locatelli intendono sottolineare l'apporto scientifico promosso dal poliedrico avvocato bergamasco così come la raffinatezza e la ricchezza della sua collezione, secondo dimostrano ad esempio la rarissima e preziosa edizione francese della *Gerusalemme* illustrata dal Cochin, con il relativo curioso aneddoto già riportato dal Donati-Petteni, o la prima traduzione inglese del *Goffredo*, apparsa quando ancora il Tasso era in vita. Per quanto riguarda infine la documentazione del *Centro di Studi Tassiani*, la scelta del materiale ha privilegiato i primi anni di attività del Centro, nell'intento di ricordare figure di studiosi e di amministratori ed istituzioni appartenenti ad un'epoca ormai lontana, senza tuttavia obliterare alcuni dei più recenti e significativi contributi scientifici che alla disponibilità del Centro devono la propria realizzazione.

<sup>5</sup> *Giornale di Napoli*, 17 novembre 1973.

## Teca Serassi I

### 1 Testamento di Marc'Antonio Foppa, manoscritto redatto da P. A. Serassi BcBg R 66 2 20

Trascrizione per mano del Serassi del testamento di Marc'Antonio Foppa, prelado di famiglia bergamasca ma attivo a Roma, che fu a capo di una équipe di copisti atta a raccogliere con la massima fedeltà al documento originale le carte disperse di Torquato Tasso. Con questi materiali egli poteva infine dar corso ad una nuova ed ampliata edizione delle opere del Tasso che uscì infatti a Roma, per Dragondelli, nel 1666. Foppa può considerarsi il padre nobile dei *tassofili* bergamaschi che hanno nei secoli contribuito in modo insostituibile a preservarne le carte, nel tentativo di avvicinarsi il più possibile alle ultime volontà del poeta, troppe volte disattese durante la vita, e specialmente nei sette anni di reclusione ferrarese (1579-1586), da parte di curatori e stampatori che spesso, come pure fece il bergamasco Giovan Battista Licino, dalle proprie imprese editoriali avevano tratto vantaggi economici e pubblicitari. Così recita il passo saliente del testamento:

*E perché io ho veduto molte volte restar con maraviglia li forastieri che vengono in Italia di non vedere in Bergamo alcuna memoria di Torquato Tasso non si segnalato, voglio che, seguita la mia morte, debba vendersi la metà della casa in Bergamo, vicino alla contrada detta il Gombito, da Monsignor arcivescovo mio fratello e da me comunemente posseduta, acciocché della metà del prezzo che a me toccherà, il quale si crede che non possa esser meno di scudi duecento di moneta, si faccia una statua di marmo, rappresentante Torquato Tasso in veste lunga talare, coronato di lauro e con un libro in una delle mani, acciocché si collochi in qualche luogo cospicuo del pubblico palazzo della città coll'iscrizione ch'io penso di fare.*

La statua di cui il Foppa dispone la commissione è quella collocata ancora oggi in piazza Vecchia, sul lato sud, accanto al Palazzo della Ragione. Solo il Serassi (*Vita di T. Tasso*) giudicò il monumento «bella statua colossale e lavoro eccellente di Giambattista Vismara milanese». Si ricordino invece i versi tutt'altro che lusinghieri del conte Carrara, del librettista Felice Romani o di Antonio Belotti, che a proposito della statua scrisse fra l'altro<sup>6</sup>:

*Meglio in carcere eterno a Ferrara  
Che fra l'ugne d'un altro Vismara.*

<sup>6</sup> Cfr. BORTOLO BELOTTI, *Storia di Bergamo e dei bergamaschi*, Bergamo, Bolis, 1981, v. VI, p. 23.

**2** *Ragionamento* dell'abate Pierantonio Serassi *sopra la controversia del Tasso e dell'Ariosto*, Parma, Bodoni, 1794

BcBg Tass B 8 12

**3** Minuta della lettera di Serassi a Bodoni (3 marzo 1787)

BcBg R 66 2 6

L'abate ringrazia il destinatario del favore accordatogli per la ristampa del *Ragionamento*:

*Giacché Vostra Signoria Illustrissima si compiace favorirmi con tanta cortesia per la ristampa della mia Dissertazione, non lascio d'inviarliela senza indugio per il solito canale, assicurandola ch'io non poteva a tempo ricevere più grato o più opportuno favore.*

**4** *Aminta favola boschereccia* di Torquato Tasso, ora per la prima volta alla sua lezione ridotta, Crisopoli [ma Parma], Bodoni, 1789

BcBg Tass C 7 3

**5** Minuta della lettera inviata da Serassi a Bodoni (7 giugno 1786)

BcBg R 66 2

Serassi informa Bodoni di aver nuovamente stabilito il testo critico dell'*Aminta* e si felicita dunque per l'imminente nuova edizione *co' caratteri bodoniani*:

*Eccole pertanto il testo dell'Aminta corretto et emendato da me col riscontro di un manoscritto e delle prime stampe sopra la seconda edizione cominiana. Ho corretto ancora il Poemetto dell'Amor Fuggitivo, che in molte stampe suol andare unito all'Aminta e certo m'è riuscito di migliorarlo [...]. Roma 7 giugno 1786*

## **Teca Serassi II**

**1** *Parere* di Pierantonio Serassi *intorno alla patria di Bernardo Tasso e Torquato suo figliuolo*, Bergamo, Santini, 1742

BcBg Tass B 5 36

**2** *Rime* di Bernardo Tasso, edizione la più copiosa finora uscita, colla vita nuovamente descritta dal Signor Abate Pierantonio Serassi, Bergamo, Lancellotti, 1749

BcBg Tass C 4 12

**3** *La vita di Torquato Tasso* scritta dall'abate Pierantonio Serassi, seconda edizione corretta ed accresciuta, Bergamo, Locatelli, 1790  
BcBg Tass C 7 11

**4** *La Gerusalemme Liberata* di Torquato Tasso, Parma, Bodoni, 1794  
Tass 13 8 10

Giambattista Bodoni, per il suo progetto di pubblicare splendidamente i capolavori di Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso si avvale della collaborazione di alcuni fra i più valenti eruditi dell'epoca. Per Tasso la scelta ricade sul Serassi che morirà tuttavia anzitempo, senza poter licenziare l'edizione. Bodoni cita comunque il Serassi nella sua breve premessa *Ai lettori* lodandone l'operato.

### **Teca Serassi III**

**1** *O Godfredo ou Hierusalem Libertada*, poema heroyco composto no Idioma Toscano por Torcato Tasso. Traduzio na lingua Portugueza por Andre Rodriguez de Matto, Lisboa, Deslandes, 1682  
BcBg Tass B 5 14

**2** *Liberazione di Gerusalemme*, poema eroico italiano del Tasso tradotto dall'idioma francese nel russo da Michele Popoff, Pietroburgo, presso la Stamperia Imperiale, 1772  
BcBg Tass B 5 56

**3** *La Gerusalemme Liberata* del Signor Torquato Tasso, travestita in lingua milanese da Domenico Balestrieri, Milano, Bianchi, 1773  
BcBg Tass B 8 13

Il celebre poeta vernacolo Balestrieri, [...] forse dalla conversazione col Serassi ebbe il germe di quell'affetto per il Tasso, che lo persuase poscia a tradurne la *Gerusalemme Liberata* nel dialetto milanese, così bene da gareggiare col volgarizzamento del nostro Dott. Carlo Assonica, di cui temeva il confronto.<sup>7</sup>

**4** *Il Goffredo*, poema eroico del Signor Tor. Tasso con il travestimento alla rustica del dottor Carlo Assonica, Bergamo, Antoine, 1778  
BcBg Tass 12 3 12

<sup>7</sup> ANTONIO TIRABOSCHI, *Dell'abate Pier Antonio Serassi e della sua Raccolta Tassiana* in «Archivio Storico Lombardo», IX, I, 1882, p. 50.

## Teca Locatelli I

### 1 *Bibliografia Locatelli*

BcBg Schedario Locatelli, 74 - 75

Le due scatole di cartone qui esposte, [cm 50 x 15 x 20, con coperchio] contengono uno schedario, facente parte della bibliografia redatta dall'avvocato Locatelli e dal suo collaboratore Tranquillo Frigeni<sup>8</sup>, che ordina alfabeticamente tutte le *rime* di Torquato Tasso. Su ogni scheda sono riportate sigle numeriche che corrispondono a tutte le edizioni esistenti [fino al 1940 circa] in cui un dato componimento è stato pubblicato; sulla maggior parte delle schede sono anche annotate le sigle corrispondenti ai manoscritti. La scheda esposta a sinistra è quella del sonetto *Vere fur queste gioie e questi ardori* e, fra le altre, reca la sigla **85**, quella che identifica, secondo la numerazione già assegnata dal Solerti, il volume sul quale essa è qui poggiata. Si tratta della cosiddetta *stampa Osanna*, uscita a Mantova nel 1591:

**2** *Rime* del Signor Torquato Tasso, *Parte Prima*. Di nuouo dal medesimo in questa nuova impressione ordinate, corrette, accresciute, et date in luce. Con l' espositione dello stesso Autore. [...] In Mantova, per Francesco Osanna Stampator Ducale, 1591

BcBg Tass L 4 2

La stampa Osanna è l'unica edizione delle *Rime d'Amore* voluta ed autorizzata dal Tasso, a differenza delle decine di edizioni pirata uscite negli anni '80 del '500 mentre il poeta era rinchiuso a nel carcere ferrarese di Sant'Anna.

Analogamente, la scheda a destra è quella di un sonetto "anacreontico": *Tu parti o Rondinella e poi ritorni*, che, accanto a molte altre edizioni, compare infatti nella stampa **87**; si tratta in questo caso della cosiddetta *stampa Marchetti* (1593), dal nome dell'editore bresciano che, pure secondo l'ultima volontà dell'autore, dà finalmente sostanza alle *Rime d'Encomio* ed è perciò, come la gemella Osanna, un'edizione di grande rilievo filologico; il volume, qui esposto, è il seguente:

**3** *Delle Rime* del Signor Torquato Tasso, *Parte Seconda*. Di novo date in luce, con li Argomenti et le Espositioni dello stesso autore. In Brescia, appresso Pietro Maria Marchetti, 1593

BcBg Tass A 6 23 2.2

<sup>8</sup> Per unanime testimonianza dei soci più anziani, è noto che la gran parte delle schede venne materialmente redatta da Tranquillo Frigeni, già socio fondatore del *Centro di Studi Tassiani* e, da giovane, segretario per cose tassiane, dell'avvocato Locatelli.

## Teca Locatelli II

1 Torquato Tasso, *Godfrey of Bulloigne or The Recoverie of Hierusalem*, London, John Windet, 1594

BcBg Tass L 4 3

La stampa è molto rara e preziosa: si veda l'acclusa bolla di acquisto da parte del Locatelli, rilasciata da *Sotheby* in data 26 marzo 1924 e il cartiglio sulla seconda di copertina apposto quando il volume venne acquisito dalla biblioteca con la donazione del 1932, che ne sottolineava l'alto valore, anche commerciale.

2 Torquato Tasso, *Jerusalem delivered*, London, Bensley, 1803

BcBg, Tass C 7 27

3 Torquato Tasso, *Erousaalem Adzateal*, Venezia, Mhit'arean Tpagroutiun, 1911

BcBg, Tass G 3 20

Traduzione in lingua armena del Padre Arsen Ghazikian della *Gerusalemme Liberata*.

4 Torquato Tasso, *Gottfried Von Bulljon oder Das Erlosete Jerusalem*, Franckfurt, Aubry und Schleichen, 1626

BcBg, Tass L 2 8

## Teca Locatelli III

1 Torquato Tasso, *Gerusalemme Liberata*, stampato d'ordine di Monsieur, Parigi, Didot l'Ainé, 1784-1786

BcBg Tass L 5 4 1-2

L'edizione parigina del 1784-1786, cosiddetta di "Monsieur" (il conte di Provenza) stampata da Ambroise Didot l'Ainé con le incisioni del Cochin, evoca un curioso aneddoto che ne testimonia non solo il valore bibliografico ma anche quello economico:

L'esemplare del Locatelli è uno dei pochissimi oggi esistenti e l'unico che –si può dire- possiedono i concittadini del Tasso. Ce n'era un altro, ma fu donato dai suoi proprietari, i Serassi, a Francesco I d'Austria. Sembra che i celebri fabbricanti d'organo avessero bisogno di un certo legno tirolese per costruire delle pive che erano piccola sì, ma essenziale parte delle loro macchine sonore. Però quel legno tanto necessario trovava inspiegabili difficoltà per giungere a Bergamo.

Forse tra Verona e Brescia qualcuno aveva interesse a farne smarrire le tracce. Nel 1825, capitato l'imperatore a Bergamo, non parve vero ai Serassi di procurarsi una protezione così efficace a rimuovere gli ostacoli del loro commercio e, fattisi presentare a S.M. Apostolica, gli porsero, con una supplica, una copia della celebre edizione tassiana, che il sovrano gradì assai. Volendo, infatti, mostrarsi riconoscenti del dono, già reputato in Francia degno d'un re, impartì gli ordini opportuni perché il legno tirolese non soffrisse ulteriori indugi ne' suoi viaggi verso Bergamo. Ciò avvenne con grande soddisfazione degli organisti. E poi si dica che le belle edizioni dei poeti non servono anch'esse a qualche cosa!<sup>9</sup>

**2** Giuliano Donati Petteni, *Tra libri e stampe di un amatore del Tasso*, in *Emporium*, 1926, LXIII, p. 301  
BcBg Sala 30 1904

**3** Torquato Tasso, *Godfrey of Bulloigne or Jerusalem Delivered*, London- New York, Routledge and Co, 1858  
BcBg, Tass J 3 21

### **Teca Centro di Studi Tassiani (CST)**

**1** Verbale della prima seduta del CST, settembre 1950  
BcBg, *Archivio CST*, Registro dei verbali

**2** Statuto del CST in *Studi Tassiani*, I, *Bergomum*, 1951  
Bcbg Mai Per 6.1

**3** Corrispondenza con amministrazioni comunali e provinciali  
Bcbg, *Archivio CST*, Corrispondenza anni 1950-1960

Lettere al comune di Ferrara e alla provincia di Bergamo per la frazione del Cornello, in Val Brembana.

**4** Corrispondenza con enti finanziatori pubblici e privati  
BcBg, *Archivio CST*, Corrispondenza anni 1950-1960

Dal basso verso l'alto lettere da: Banca del Piccolo Credito Bergamasco, Reggiani Manifatture, Cotonificio Legler, Magrini S.p.a., Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta.

<sup>9</sup> GIULIANO DONATI PETTENI, *Tra libri e stampe di un amatore del Tasso*, in «Emporium», 1926, LXIII, p. 301.

**5** Corrispondenza con studiosi e docenti universitari  
BcBg, *Archivio CST*, Corrispondenza anni 1950-1960

Dall'alto in basso lettere di: Francesco Flora, Cesare Angelini, Giacomo Devoto, Umberto Bosco, Bruno Migliorini, Giuseppe Toffanin, Giorgio Petrocchi, Giuseppe De Robertis, Eugenio Garin, Dante Isella.

**6** Corrispondenza con università ed enti culturali stranieri  
BcBg, *Archivio CST*, Corrispondenza anni 1950-1960 e 1970-1980

Dall'alto in basso lettere da parte de: *Il progresso Italo-Americano*; *University of California*, Los Angeles; *Petrarca Institut* di Colonia; *The Library of the Congress* Washington; *Columbia University of the city of New York*; *Bibliothèque Nationale*, Parigi.

**7** Saggio con lettera d'accompagnamento del candidato al "Premio Tasso 1962" Giovanni Da Pozzo.  
BcBg, *Archivio CST*, Premio Tasso

Il saggio vincerà il premio, *ex aequo* con Walter Moretti. I saggi di Da Pozzo e Moretti, rispettivamente intitolati: «*Un codice magontino della Befreite Jerusalem e la fortuna del Tasso nella Germania romantica*» e «*Attualità della critica leopardiana della Liberata*», verranno pubblicati negli *Studi Tassiani* dello stesso anno. Giovanni Da Pozzo, poi ordinario per molti anni all'Università di Padova, è stato un autorevole studioso di Torquato Tasso e dei principali autori del rinascimento. E' scomparso nel 2006.

**8** *La Raccolta tassiana della biblioteca civica A. Mai di Bergamo*, a cura di L. Chiodi, A. M. Lastrucci Bernardini, S. Maggi, A. Agazzi, Banca Piccolo Credito Bergamasco, Bergamo, 1960  
BcBg Tass M 7 20

**9** Lorenzo Carpané, *Edizioni a stampa di Torquato Tasso 1561-1994*, Bergamo, Centro di Studi Tassiani, 1998, 2 voll.  
BcBg Tass N 4 81

**10** Vercingetorige Martignone, *Catalogo dei manoscritti delle Rime di Torquato Tasso*, Bergamo, Centro di studi tassiani, 2004  
BcBg Tass 3 123

**11** *Studi Tassiani*, LIX-LXI, 2011-2013  
BcBg Tass L 1 3 44

### **Teca laterale I**

#### **1 Codice Falconieri**

BcBg Tass N 6 5

Il codice Falconieri (**Fic**) fu donato da Augusto Tobler nel 1937 alla Biblioteca Civica. Di complessive cc. 260, esso è parzialmente autografo e raccoglie materiali diversi, assemblati in tempi diversi, come testimonia la varietà materiale dei fascicoli, delle mani che li vergano, del formato dei fogli e degli inchiostri; si tratta di un cospicuo zibaldone di rime (autografe per quanto concerne le cc. 3r, 29r-32v, 58r-59r, 62r-63r, 164r-172v) e lettere, queste ultime apografe.

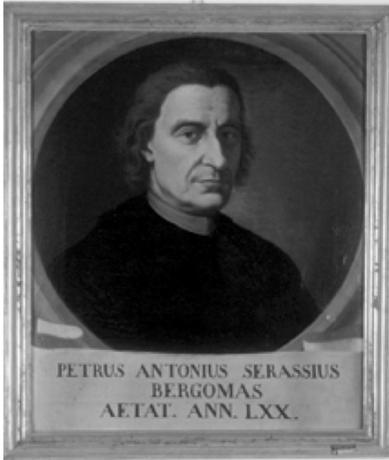
Il codice appartiene ai volumi raccolti dall'officina romana patrocinata dal Foppa verso la metà del secolo decimosettimo.

### **Teca laterale II**

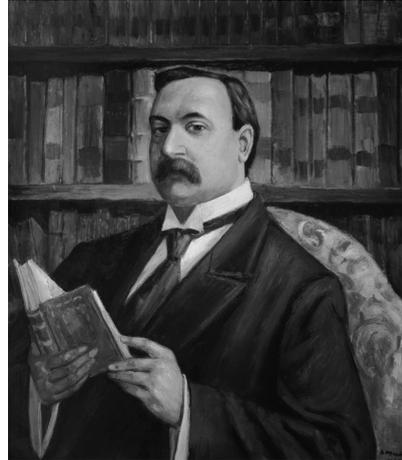
#### **1 Torquato Tasso, *La Gerusalemme Liberata*, con incisioni di Giovan Battista Piazzetta, Venezia, s.n.t., 1745**

BcBg Tass B 8 4

Meno rara della più tarda edizione di *Monsieur* prima ricordata, rappresenta una delle edizioni più pregevoli, dal punto di vista bibliografico, del poema tassiano non solo nel XVIII secolo e un importante documento per la storia dell'arte e dell'incisione.



Pier Antonio Serassi



Luigi Locatelli